

I TEMI DEL GIORNO

# Norme tributarie, si può suggerire?

*Esistono norme tributarie che potrebbero essere apprezzate, da parte dei cittadini, senza per questo perdere gettito? Pare proprio di sì*

GIUSEPPE REBECCA  
Ordine di Vicenza

**L**a finanziaria chiamata dei Bonus (finanziaria 2001), si accavalla con i provvedimenti collegati alla finanziaria dello scorso anno, così un ingolfamento inqualificabile. Altro che statuto del contribuente, dichiarazioni di principio a questo punto solo programmatiche (e del resto, una semplice legge può essere disapplicata da qualsiasi altra nuova legge). Per il futuro, qualche suggerimento, gratuito, il che non guasta. Cose semplici, di facile applicazione.

## 1) Valori da dichiarare nelle cessioni degli immobili.

L'applicazione del criterio di determinazione automatica del valore, per gli immobili, è stata buona cosa. Non è però sufficiente. Perché costringere, e di fatto è quasi una costrizione, per l'acquirente, a dichiarare il valore catastale, o poco più, e gestire la differenza "in nero"? Sarebbe semplice: tassare sempre l'atto sulla base del valore automatico, e l'eventuale maggior valore rispetto al prezzo tassarlo allo 0,50%, massimo 1%. Non ci sarebbero più problemi, in molti atti, e tutto sarebbe più semplice, senza obbligare ad effettuare manovre strane. Per non danneggiare gli acquirenti, poi, servirebbe una disposizione che limitasse la applicabilità della tariffa, da parte dei notai, al valore automatico. Così si avrebbe la quadratura del cerchio.

## 2) Ristrutturazioni edilizie

L'agevolazione potrebbe essere aumentata, come importo, non come aliquota, ed estesa anche ad interventi su immobili costruiti entro una certa data (esempio anni 50). Sempre limitata ai privati, ma estesa anche ad altre tipologie di immobili. Ci sarebbe l'emersione di parte del sommerso e il miglioramento della qualità degli immobili. L'erario non ci perderebbe nulla, anzi.

## 3) Cessione di aziende

L'aliquota di imposta di registro proporzionale, in caso di cessione di azienda, applicata al valore venale della stessa, è oramai un retaggio storico. I conferimenti ne sono esclusi, come pure le operazioni straordinarie. Perché non escludere anche la cessione di azienda, operazione che coinvolge molto spesso redditi modesti?

## 4) Abolizione prelievo compensativo 20%

Con l'emergenza del 1996 è stato approvato un prelievo compensativo del 20% sui depositi a

garanzia presso le banche; ciò non ha sicuramente comportato un aumento di gettito, quanto piuttosto il peggioramento delle garanzie, per le banche, o, talvolta, la costruzione di meccanismi alternativi.

Tanto varrebbe abolirla; ne guadagnerebbe sicuramente la qualità del credito e quindi il sistema nel suo complesso.

## 5) Imposte in anticipo

Acconsentire, e magari anche incentivare, da parte dei cittadini, il pagamento delle imposte in anticipo. Un tentativo un po' incerto, è stato fatto per le imposte sulle successioni, ma si può prevedere che la norma non avrà alcuna applicazione pratica. E ciò non solo per questioni scaramantiche, che peraltro inciderebbero sicuramente, quanto piuttosto per l'eseguità del proposto abbattimento delle imposte (solo l'1% in meno!). Lo sconto concesso dovrebbe essere più o meno pari al rendimento dei titoli di stato a breve o, meglio, dei titoli con scadenza pari a quella delle imposte anticipate. Potrebbe anche essere facilmente accettato un piccolo spread negativo.

L'erario non perderebbe nulla, e più di qualcuno potrebbe essere incentivato a pagare le sue imposte prima del dovuto.

## 6) Collaboratori coordinati e continuativi

In luogo dei contributi INPS, ( che poi la pensione bisogna pur dargliela, a questo nuovo esercito di oltre un milione di iscritti) in luogo della iscrizione nei libri paga e matricola, in luogo dei contributi INAIL, in luogo della ritenuta di acconto equiparata a quella dei dipendenti, prevedere una bella ritenuta secca, uguale per tutti, dopo uno scaglione basso, esente. Ad esempio, fino a 10 milioni, esenzione per tutti. Oltre, fino a 150 milioni, ritenuta secca del 20%; oltre, 40%. Sarebbe tutto più semplice, e l'erario incasserebbe anche di più. I contribuenti ne sarebbero felici.

# Ancora piccole botteghe?

**S**iamo dottori commercialisti. Non abbiamo esclusive, ma siamo iscritti ad un Ordine e rispettiamo il codice deontologico.

Non abbiamo un titolo ben definito, tant'è che "commercialista" (in luogo di dottore commercialista) è un termine generico, molto spesso attribuito a sproposito, per lo più a soggetti coinvolti con la cronaca giudiziaria.

Ma ce ne stiamo buoni, e forse, taluno, anche un po' demoralizzato. Qualche volta ci piangiamo addosso.

Non siamo molti (48.000), e siamo assolutamente individualisti. Fino a poco tempo fa ci si faceva anche la guerra tra "cugini" più o meno lontani, secondo i punti di vista; altri, decisamente più organizzati, ne hanno approfittato.

Dobbiamo reagire, guardare avanti, al nostro futuro, al futuro di tutti.

Ci si dovrà specializzare, e unire; star da soli non si trova la forza per farlo. Non

avremo mai esclusive (altri professionisti, che pur menavano, non disdegnano esclusive anche di basso o limitato profilo; tutto aiuta) e ci si dovrà dividere in specializzazioni, forse anche in modo obbli-

gatorio (un po' come in medicina).

Potremo specializzarci anche da soli, ma se la scelta fosse obbligata forse risulterebbe tutto più facile, per tutti.

Dobbiamo pensare al nostro futuro e soprattutto a quello dei giovani colleghi che stanno cominciando: cosa gli diamo? Poco, devo dire, nessuna certezza, e un po' di confusione.

Uniamoci, cambiamo i nostri studi, analizziamo il modo di svolgere la nostra attività, e affrontiamo nel modo migliore il futuro. Se continuiamo così, ognuno nella

sua bottega, più o meno piccola, si farà la fine delle piccole botteghe artigiane, pressochè scomparse, salvo qualche "boutique" di straordinarie capacità.

G.R.



## Fisco e Kafka

Ne "Il Processo" di Kafka (1914/1918) c'è il colpevole, ma non si sa se ci sia un delitto. In Italia, oggi, in campo fiscale, abbiamo le imposte. Non si sa con esattezza, e pare anzi che poco importi, se ci sia o meno un reddito (vedi IRAP, vedi tutti i costi ripresi ai fini IRPEG ed altro). Peccato che non sia solo un romanzo, ma vita vissuta, da tutti. Che non sia il caso di rileggere Kafka? (g.r.)